



Cala il numero di chi accantona soldi in banca ma aumenta del 12,8% il valore dei depositi

Risparmia solo la metà delle famiglie

IL CASO

CLAUDIA LUISE

Diminuisce in Piemonte la quota di famiglie che hanno risparmiato nell'ultimo anno ma aumentano i depositi. E' questo uno dei dati principali che emerge dall'indagine sul Risparmio 2021 fatta da Intesa Sanpaolo in collaborazione con il Centro Einaudi. La quota di famiglie che sono riuscite a mettere soldi da parte è del 47,3%, in decisa contrazione rispetto al 59,3% dell'indagine pre-pandemia dello scorso anno. Un calo di 12 punti, contro una riduzione di soli 6,5 punti per la media italiana. Appena il 10,2% delle famiglie (contro il 22% dell'anno scorso) ha risparmiato con un'intenzione precisa: il 30,5% è un «risparmiatore involontario» e il 6,6% dichiara di «non essere riuscito a spendere», presumibilmente a causa delle restrizioni imposte dall'emergenza. Inoltre il risparmio per l'età anziana incide per l'8,9% (era 18,9% la scorsa indagine; 13,9% quest'anno in Italia) e non è di tipo strettamente previdenziale ma è legato alla necessità percepita di pagare, in vecchiaia,

spese di assistenza medica.

La casa è il motivo principale del risparmio intenzionale in ben il 24,9% dei casi (contro solo il 3,4% l'anno passato) mentre spariscono le motivazioni legate ai figli incluso il motivo ereditario, che valevano il 14,3% l'anno scorso. Il generico risparmio precauzionale per eventi imprevedibili rimane la ragione che interessa il maggior numero di persone (50,5%), al quale si aggiunge, quest'anno, il 15,7% che dichiara di aver risparmiato per fronteggiare i rischi della pandemia. «Tra chi ha risparmiato, rileviamo un incremento della quota di reddito destinata a questo scopo, che era scesa l'anno scorso al 13,8% del reddito e che ritorna al 14,6% del 2019», racconta l'economista Pier Marco Ferraresi.

Ma si conferma più forte in Piemonte la crescita dei depositi bancari e postali rispetto al resto d'Italia: 12,8% contro il 9,5% (in totale 15,9 miliardi tra il 31 dicembre 2019 e il 30 giugno 2021, il 9% dell'intera crescita nazionale di circa 176 miliardi). I valori più elevati riguardano le famiglie consuma-

trici (+5,8 miliardi) e le società non finanziarie (+7,9 miliardi). «A fronte delle difficoltà che un gran numero di famiglie ha incontrato nel risparmio - spiega l'economista - l'incremento dei depositi è legato a tre fattori: il rinvio degli investimenti da parte delle imprese, la preferenza per la liquidità in un periodo di incertezza e importi particolarmente elevati che hanno messo da parte una minoranza delle famiglie».

Peggiora il giudizio sul proprio reddito e si ridimensiona l'ottimismo sulla capacità di spesa prevista nell'età anziana. Scende al 70,1% (contro il 77% dell'anno scorso) la percentuale di intervistati che ritengono di avere un reddito adeguato al proprio sostentamento. Il 53,4% dei piemontesi reputa il proprio reddito sufficiente (erano il 61,3% nell'indagine 2020), per il 16,7% è più che sufficiente (erano il 15,7%). E per quanto riguarda la condizione reddituale in età pensionabile (65-70 anni), per il 53,1% degli intervistati con un'età inferiore ai 60 anni

Il 70,1% ritiene di avere un reddito adeguato al proprio sostentamento

il reddito all'età della pensione sarà almeno sufficiente al proprio sostentamento (era il 59,1% l'anno scorso). Sale all'11,6% (dal 5,6% del 2020) la quota di chi ritiene che il proprio reddito non sarà sufficiente. La percentuale di intervistati in Piemonte che hanno sottoscritto un fondo pensione è del 16,6%. Per quanto riguarda gli investimenti rimane elevata, l'importanza attribuita alla sicurezza e perde consenso il rendimento di lungo periodo (dal 13,5% al 4,7%).

Una curiosità: la metà dei piemontesi valuta positivamente l'appartenenza dell'Italia all'Ue (erano il 42,4% prima della pandemia) e il sostegno dell'Europa contro la crisi generata dal Covid è utile per l'86,6% delle persone. Ma solo il 35,8% è favorevole a un'imposizione fiscale direttamente europea. —

PIER MARCO FERRARESI
ECONOMISTA
CENTRO DI RICERCA E DOCUMENTAZIONE LUIGI EINAUDI



Tra chi risparmia aumenta la quota di reddito destinata a questo scopo e si attesta al 14,6%

Una minoranza di famiglie non ha speso e ha messo da parte importi molto alti

Data: 15.12.2021 Pag.: 47
Size: 473 cm2 AVE: € 128656.00
Tiratura:
Diffusione:
Lettori:



Peggiora il giudizio sul proprio reddito: solo il 53,4% dei piemontesi lo reputa sufficiente

15,7%
I piemontesi
che hanno risparmiato
per fronteggiare i rischi
della pandemia

7,9
I miliardi in più
che sono rimasti fermi
sui conti delle società
non finanziarie